

Le indicazioni scaturite dall'«amichevole» contro il Puebla

Caldo e altitudine i nemici I tiri da lontano «arma efficace»

Generale il parere che per abituarsi ci vogliono tre settimane, per cui gli azzurri chiedono pazienza - Un altro elemento negativo lo stato del terreno - Il ct Enzo Bearzot si è detto soddisfatto del centrocampo

Calcio



La rete del pareggio, segnata su rigore da GALDERISI

PUEBLA (Ansa) — Il caldo, l'erba alta del terreno e l'altitudine i nemici identificati dagli azzurri nella prima partita sostenuta in Messico. «Da quando gioco al calcio», ha detto Di Giandomenico, «non ho mai sofferto tanto come nei 25 minuti finali di Puebla. Non potete immaginarlo. Tre i motivi: il caldo, l'erba alta e il terreno». Conti: «Siamo venuti qui per fare esperimenti, ma se all'altitudine e alla differenza di fuso c'è rimedio, al terreno disastroso è impossibile ovviare. Non si poteva portare avanti il pallone. Ho detto a Galderisi di battere il rigore, dato che non c'erano né Giordano né Altobelli. Baresi: «È stata durissima. Dicono che ci si abitua all'altitudine col tempo, spero che sia così, altrimenti non so come fare ad andare avanti». Tricella ha ricordato di essere stato espulso in passato una sola volta, tre anni fa in un incontro di campionato con la Fiorentina, anche in quell'occasione per doppia ammonizione. «Non meritavo l'espulsione — ha detto il veronese — avevo soltanto allontanato il pallone. Quanto all'andamento dell'attacco credo ci vogliono non meno di tre settimane. Non vi aspettate quindi grandi cose nelle prossime due partite». Vizzichovod: «Mi sono infortunato

perché Moreno ha involontariamente puntato la scarpa». Giordano: «Tutto sommato all'altitudine ci si può abituare ma non so come si potrà fare col caldo». Bagnoli: «I messicani sono partiti lancia più rapidi e scattanti, inoltre calciano bene. Sull'azione del gol sono andato incontro al pallone ma Romagnolo ha colpito di punta in contropiede mettendo dentro». Se questo è il campo dove dovremo giocare il mondiale, rischiamo di perdere tutte le partite». Bergamo: «Abbiamo fatto molta fatica all'inizio. Non so se in

altura incontri più difficili il difensore o l'attaccante, ma se si trovi di fronte un tipo come quello Moreno, dopo dieci scatti del morto». Bordon: «Si è visto quanto si soffre in altura. I messicani erano più rapidi e scattanti, inoltre calciano bene. Sull'azione del gol sono andato incontro al pallone ma Romagnolo ha colpito di punta in contropiede mettendo dentro». Se questo è il campo dove dovremo giocare il mondiale, rischiamo di perdere tutte le partite». Bergamo: «Abbiamo fatto molta fatica all'inizio. Non so se in

sentito quanto era successo a Bruxelles veniva voglia di piantare tutto. Dimenticando o cercando di dimenticare la tragedia in Belgio, sono contento per il gol. Può essere sbagliato il rigore? Quest'anno ne ho fatti due su sei, ma quando Conti mi ha detto di battere il gol sono rinfanciato. Sulla prova del centrocampo Bearzot ha detto: «Di Giandomenico ha sofferto parecchio ma ha sprecato poco giocando in maniera saggia,

senza fare podismo. Baresi è sembrato un veterano». Galderisi: «Bell'esordio: si è anche creato una buona occasione da gol sventata dal portiere messicano. Tancredi? «Viene su bene. Tricella? «Ha propiziato il rigore del pareggio con un'incursione stile Verona». «Si è avuta conferma di quanto si diceva che i tiri da lontano sono l'arma efficace in altura. Dobbiamo provarci anche noi». Si attendono progressi per domenica contro il Messico quando Bearzot celebrerà la sua centesima partita sulla panchina azzurra. Per quell'appuntamento quasi certamente non ci sarà Vizzichovod, infortunatosi al ginocchio destro sul finire della partita di Puebla. Il prof. Vecchiet ha detto che ci vorranno dalle 24 alle 48 ore per stabilire l'entità dell'infortunio, che al momento non sembra grave pur trattandosi di una distorsione. È ancora presto per parlare della formazione anti-Messico, che se appare scontata la presenza in difesa del terzetto Collovati-Righetti-Tricella, se, come sembra, il veronese non dovesse pagare l'espulsione di Puebla con una squalifica. Gli juventini Cabrin, Tarde, Scirea e Rossi, sono da oggi a disposizione di Bearzot. L'incontro di domenica sarà trasmesso dalla Tv italiana (rete 5), con inizio alle ore 20.

Il granata è virtualmente all'asta, destinato al miglior offerente

Beppe Dossena il più richiesto

Lo aveva già detto il giocatore prima di partire con la nazionale per il Messico - Il Torino ha impellente bisogno di soldi - L'inter offrirebbe Ferri, Sabato e contante



TORINO — Il calcio-mercato si muove attorno al nome di Beppe Dossena. Il «fiore all'occhiello» della società granata è virtualmente all'asta, destinato al miglior offerente. Lo ha dichiarato esplicitamente il giocatore, prima di aggregarsi alla comitiva azzurra in Messico. Lo ha deciso il Torino, per necessità economiche: la vendita del forte centrocampista permetterebbe di far quadrare i conti per l'ingaggio di Serenè e per ulteriori rafforzamenti dell'organico in vista della partecipazione alla Coppa Uefa nella prossima stagione.

Un'offerta assai interessante sarebbe pervenuta da Milano: l'inter offrirebbe per Dossena il terzino ventiduenne Riccardo Ferri (fratello di Giacomo, mediano del Torino) e il cent'ampista Antonio Sabato, più un cospicuo pacchetto di milioni. Lo scorbio sarebbe ben visto da Gigi Radice, che intenderebbe impadronirsi della difesa straraginata, terzino fluidificante (oggi il nazionale Under-21, veterano impiegato nel ruolo di marcatore centrale), e sul binomio Ferri-Danovoa, con Corradini nel ruolo di «outsider» per la coppia di terzini. Il centrocampista si modellerebbe

sul triangolo Junior-Ferri-Sabato. Sono note le simpatie di Gigi Radice per Sabato che nella stagione '83-84 disputò oltre la sua guida ben 29 partite in maglia nerazzurra. Fu quel campionato esaltante che procurò al centrocampista la convocazione di Bearzot in maglia azzurra. Inoltre è altrettanto nota l'incorniciabilità tra il giocatore ed il tecnico interista Ilario Castagner. Incomprensioni, dissidi ed anche malumori dovuti alla posizione tattica assegnata al centrante, che si sente sacrificato e sottoutilizzato negli schemi della squadra.

Domenica sera alle 20,30 il Torino collauderà nell'amichevole contro gli jugoslavi della Rijeka, la formazione che si opporrà alla Sampdoria il 12 giugno in semifinale di Coppa Italia. Contro i buccieristi il Toro dovrà fare a meno di Dossena (squalificato per due giornate), di Junior (in ritiro con la nazionale brasiliana) e di Zaccarelli (infortunato). Al posto di quest'ultimo verrà riancato Roberto Galbali, libero «in vetrina», destinato cioè al mercato.

MILANO — Appuntamento con la prima delle tre gare mondiali di Formula 1 di automobilismo di questa stagione domenica prossima all'Autodromo per il «Nuovo Premio Monza», sesta prova del campionato italiano. Le altre gare del tricolore cadute in sordina saranno a Monza saranno il 27° Gran Premio della Lotteria (30 giugno) e il 10° Premio Monza (1 settembre).

La corsa azzurra sono iscritta una quarantina di concorrenti tra i quali tutti i protagonisti del campionato, come Barbazza (Dallara-Alfa Romeo) attuale leader della classifica con 21 punti. Caffi (Martini-Alfa Romeo) secondo con 19 punti. In spagnolo Sola (Ralt-Alfa Romeo), Larini (Martini-Alfa Romeo), Tacchini (Ralt-Alfa Romeo), Montalvo (Ralt-Volkswagen), Giovanna Amati (Ralt-Alfa Romeo), l'ex campione del mondo di kart, Modena (Ralt-Alfa Romeo), l'americano Jochenowitz (Martini-Alfa Romeo), Scapini (Ralt-Volkswagen), Tedeschi (Ralt-Volkswagen), l'altro spagnolo Villami (Ralt-Alfa Romeo), Ermanno Alboreto, fratello di Michele (Ralt-Alfa Romeo).

Questi i nomi dei piloti italiani che prenderanno parte al campionato del mondo di motocross classe 500 cc che si svolgerà a Montevicchi (Arezzo) domenica prossima. Michele Magagnoli (Kawasaki), Claudio De Carli (Honda), Franco Pucci (Yamaha), Giuseppe Gola (Kawasaki), Eno Carducci (Kawasaki) e Luca Simoni (Yamaha).

È il 21 ottobre 1956. Sulla pista dello stadio Comunale di Bologna il farzan non esiste ancora e nemmeno le otto corsie — la Nazionale di atletica della Germania supera quella italiana 49-13. La sconfitta è onorevole ma non impedisce che Bologna resti fuori dal grande giro delle Nazionali di atletica. Ci vogliono 29 anni infatti perché una Nazionale azzurra torni a correre, lanciare e saltare a Bologna.

Questa sera lo stadio Comunale ospiterà un match di cartello tra l'Italia, l'Unione Sovietica e l'Austria. Con le sovietiche non ci sono speranze, l'Austria invece può essere battuta. La squadra di Sandro Giovannelli è rinnovata e accanto alle giovani veterane colaudate Marisa Masulli, Erika Rossi, Giuseppe Cirulli e Antonella Capriotti presenterà ragazze interessanti come la velocista Annarita Balzani, come l'ostacolista Antonella Bellutti, come la discobola

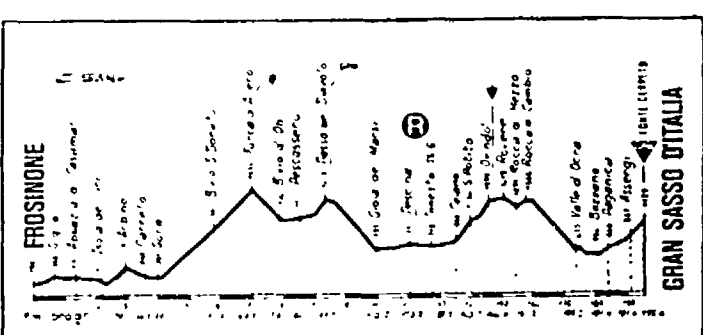
lista Marina Stepanova, la discobola Galina Murašova, la pesista Nunu Abashidze, la quattrocentista Olga Viadikhina. Mancheranno Sara Simoni, Gabriella Dorio, Agnese Possamai e Fausta Quintavalla e saranno assenze dolorose che si faranno sentire nella costruzione del risultato.

La più attesa delle campionesse in lizza sarà senza dubbio Tamara Bykova, intenzionata a riprendersi il primato mondiale che la bulgara Ludmila Andonova ha elevato alla quota terribile di due metri e sette centimetri.

La Federatletica ha deciso di dedicare più interesse al settore femminile. Auguriamoci che Bologna rappresenti la prima tappa importante del nuovo corso.

Le sovietiche avranno in gara campionesse formidabili e il pubblico bolognese avrà la possibilità di osservare la saltatrice in alto Tamara Bykova, splendida cosacca campionessa del mondo, l'ostacolista

giro d'Italia



Ciclismo

Freuler vince a Frosinone senza oppositori

Nostro servizio
FROSINONE — Una giornata di tregua, una volata senza storia poiché l'elvetico Freuler non trova oppositori sul rettilineo di Frosinone e in sostanza l'unico fremito è stato quello di Pontecorvo, al chilometro 100 della corsa, quando l'asfalto bagnato da un'acquazzone ha fatto cadere Hinault ed altri corridori. Un ruzzolone senza brutte conseguenze, per fortuna, e curioso è stato il modo in cui Hinault è finito a terra. Il «leader» del Giro si trovava davanti con una decina di metri di vantaggio. Non era all'attacco, intendiamoci, era semplicemente in testa per prudenza, per valutare meglio le condizioni della strada, e visto che il terreno era balordoso, Hinault si è girato per avvertire i colleghi. Un gesto di cortesia, un movimento brusco che ha portato Bernard con le gambe all'aria. Dietro frenavano e facevano un mucchio, però solo alcuni di spavento, lievi spellature e basta. Dunque, ieri la doppietta di Freuler (già vincitore a Brustio) e oggi il Gran Sasso d'Italia, oggi vedremo se i rivali di Hinault hanno i mezzi per passare all'offensiva.

Dopo la calma di ieri oggi sul Gran Sasso potrebbe partire l'attacco ad Hinault

Il bretone vittima (insieme ad altri) di una caduta senza conseguenze, ha rintuzzato le velleità di chi voleva fare il furbo

Arrivo

1) Urs Freuler (Atala-Campagnolo) km. 154 in 4 ore 02' 16", media 38,139

Classifica

1) Bernard Hinault (Le vie cicliste) 64 ore 19' 26"

Brevi

Salonen vince il rally dell'Acropoli

COLNAGO
la bici dei campioni

Gino Sala

L'equipaggio finlandese composto da Timo Salonen e Seppo Harjanne, ha vinto il rally dell'Acropoli, valido quale prova per il campionato mondiale della specialità. I piloti finlandesi della Peugeot hanno resistito al ritorno dell'Aud 4 degli svedesi Stig Blomqvist e Bjorn Cederberg, che ha concluso la prova con un ritardo di 4' 15". L'unico italiano rimasto in gara è stato costretto al ritiro con la sua Lancia nella 28ª prova speciale dell'ultima tappa. In testa al mondiale piloti si trova Salonen con 68 punti. Il primato è stato di Besson all'8° posto con 17 punti. Nella classifica costruttori prima la Peugeot con 49 punti, mentre la Lancia figura al 5° con 24 e l'Alfa al 10° con 14 punti.

La nazionale azzurra di atletica leggera si sta radunando a Roma, dove sabato sera e domenica pomeriggio, allo stadio Olimpico, affronterà Urss, Austria e Belgio. Le punte della squadra italiana saranno il lunghista Giovanni Evangelisti, Damiano e Andrei. Si registrerà anche il ritorno in grande stile davanti al suo pubblico del velocista Pier Francesco Pavesi, reduce da un lungo soggiorno di studio e di allenamento in California. In gara anche alcuni atleti cubani, ovviamente fuori concorso, tra i quali il 18enne saltatore Javier Sotomayor. La Rai trasmetterà sabato una sintesi della prima giornata, nel corso di Tg2 notte, mentre domenica farà una diretta sulla Rete 2 dalle 16,30 alle 17,30.

Luciano Pezzi, un modo diverso di criticare e di fare polemica

Erik Pedersen si era distinto nel Giro 84, la Murella faceva affidamento per qualche successo parziale e anche per una buona classifica, invece zero assoluto, tutti e cinque col motore spento dopo un inverno di promesse.

Tiro al piattello: successi italiani

Sci: calendario Coppa del mondo

Piloti ai mondiali di motocross

Cartellino rosso

Parigi facile per Edberg e Connors

Anna Maria Cecchini è già negli «ottavi»

Schedina estiva, il calcio non avrà più il monopolio

Schedina estiva, il calcio non avrà più il monopolio

PARIGI — Continua felicemente la bella avventura di Anna Maria Cecchini ai Campionati internazionali di Francia sui campi di Roland Garros. La giovane tennista italiana ha sconfitto in tre combattute partite (7-5 5-7 6-4) la svizzera Christiane Jolissaint. L'azzurra è meglio piazzata della elvetica nella graduatoria internazionale (è 50ª mentre la svizzera 61ª) ma l'elvetica nel 1983 aveva raggiunto il 23° posto. Ora Anna Maria Cecchini ha raggiunto il lusinghiero traguardo degli ottavi di finale. L'impresa non è invece riuscita alla milanese Laura Garrone che è stata sconfitta nettamente (6-3 6-0) dalla cecoslovacca Jana Mandulova al numero 3 del tabellone. Da notare ancora nel torneo femminile la secca vittoria della tedesca federale Claudia Kohde-Kilsch sulla bulgara Katerina Maleeva (6-4 6-3). Nel secondo turno maschile il veterano americano Jimmy Connors, numero tre del seeding, si sbarazza agevolmente (6-1 6-3 6-0) del connazionale Blaine Willenborg. Ha corso invece grossi rischi il numero sette, lo svedese Joakim Nyström, con l'americano Mike De Palmer battuto in cinque set (3-6 1-6 7-6 6-3 6-0). Chi marcia invece a gonfie vele è il più giovane dei danesi svedesi, Stefan Edberg. Dopo aver superato agevolmente Claudio Panatta non ha avuto difficoltà a superare lo svizzero di origine cecoslovacca Jakob Hlasek. Anche Cancellotti ha superato il turno.

Clamorosa è stata definita da qualche organo di stampa la notizia dell'istituzione di una schedina estiva. Non vediamo che cosa ci sia di così clamoroso: il Coni ha bisogno di racimolare qualche miliardo di quattrini per il calcio delle entrate del Totocalcio, perciò tenta questa strada, meno pericolosa e meno contrastata dell'aumento della schedina, a suo tempo ventilato. La gente scommette molto alla luce del sole ed anche di nascosto (il toto-nero ha un giro d'affari di miliardi...), con la schedina estiva si dà un altro sfogo a questa passione. È interessante che gli incassi servano al finanziamento dello sport e non ad arricchire qualche privato bookmaker.

Cartellino rosso
Schedina estiva, il calcio non avrà più il monopolio

A proposito di finanziamenti sempre al calcio, siamo d'accordo quasi completamente con le proposte avanzate dal giurista Natalino Irti. Non contributi dello Stato a fondo perso (il calcio spettacolo, dice, non è assimilabile al teatro e al cinema, perché non in crisi), ma finanziamenti a medio e lungo termine con tassi agevolati, attraverso — aggiungiamo noi — particolari accordi anche con il Federcalcio-Lega, senza pesare sul bilancio dello Stato. Con l'obiettivo però, come sostiene il magistrato e calorosamente sostenuto noi, di una linea di tendenza che «porti il calcio a badare a se stesso. Così, digerito lo svincolo (e senza videnità di esproprio, per carità, perché di esproprio non si tratta affatto, ma di bilanci riportati alla trasparenza, almeno per il calcio-mercato), i presidenti e i consigli di amministrazione saranno costretti sul serio al rigore e all'oculazione».

Parigi facile per Edberg e Connors

Anna Maria Cecchini è già negli «ottavi»

Schedina estiva, il calcio non avrà più il monopolio

Schedina estiva, il calcio non avrà più il monopolio

Parigi facile per Edberg e Connors

Anna Maria Cecchini è già negli «ottavi»

Schedina estiva, il calcio non avrà più il monopolio

Schedina estiva, il calcio non avrà più il monopolio

Parigi facile per Edberg e Connors

Anna Maria Cecchini è già negli «ottavi»

Schedina estiva, il calcio non avrà più il monopolio

Schedina estiva, il calcio non avrà più il monopolio

Parigi facile per Edberg e Connors

Anna Maria Cecchini è già negli «ottavi»

Schedina estiva, il calcio non avrà più il monopolio

Schedina estiva, il calcio non avrà più il monopolio

Parigi facile per Edberg e Connors

Anna Maria Cecchini è già negli «ottavi»

Schedina estiva, il calcio non avrà più il monopolio

Schedina estiva, il calcio non avrà più il monopolio

Parigi facile per Edberg e Connors

Anna Maria Cecchini è già negli «ottavi»

Schedina estiva, il calcio non avrà più il monopolio

Schedina estiva, il calcio non avrà più il monopolio

Parigi facile per Edberg e Connors

Anna Maria Cecchini è già negli «ottavi»

Schedina estiva, il calcio non avrà più il monopolio

Schedina estiva, il calcio non avrà più il monopolio

Parigi facile per Edberg e Connors

Anna Maria Cecchini è già negli «ottavi»

Schedina estiva, il calcio non avrà più il monopolio

Schedina estiva, il calcio non avrà più il monopolio

Parigi facile per Edberg e Connors

Anna Maria Cecchini è già negli «ottavi»

Schedina estiva, il calcio non avrà più il monopolio

Schedina estiva, il calcio non avrà più il monopolio